

I CANI più fedeli dell'anno

I quattrozampe sono tornati in passerella a San Rocco HA AIUTATO UN UOMO MALATO CHE

«Un anziano con problemi di memoria si era perso e rischiava di morire di

di Nadia Muratore

San Rocco di Camogli
(Genova), settembre

Il mio vicino di casa si era perso nel bosco, rischiando di morire di stenti e di freddo ma, per fortuna, il mio Fly (si legge "Flai"), un meticcio di quasi otto anni, grazie al suo fiuto e al suo coraggio, mi ha saputo indicare la strada giusta per ritrovarlo, soccorrerlo e riaccompagnarlo a casa. Per questo suo straordinario atto di generosità, che ha permesso di salvare un uomo in pericolo di vita, Fly ha meritato il "Premio Internazionale Fedeltà del Cane" e io, la sua padrona, sono molto orgogliosa di lui».

Con queste parole Marcella Rossi, sessanta anni, impiegata, di Brescia, racconta l'impresa per la quale il suo cagnolino Fly si è aggiudicato il prestigioso "Premio Internazionale Fedeltà del Cane", manifestazione che si svolge da sessantadue anni a San Rocco di Camogli, in provincia di Genova. Durante l'evento sono premiati i migliori amici dell'uomo che si sono particolarmente distinti per la loro fedeltà, il coraggio e l'amore. Proprio come Fly.

«In un tardo pomeriggio dello scorso aprile mi trovavo a Sori, in provincia di Genova, dove vive mia madre», racconta Marcella Rossi. «Passeggiavo con Fly, quando la mia vicina di casa mi ha telefonato e, agitata e impaurita, mi ha detto che suo marito, ottantatré anni, che ha problemi di memoria e che si muove solo con l'aiuto di un bastone, si era allontanato da casa e lei non lo trovava più. Subito abbiamo iniziato a cercarlo, dividendoci l'area in cui il mio vicino avrebbe potuto trovarsi: sua moglie ha seguito la strada accanto al fiume, mentre io mi sono diretta verso un ponte dell'autostrada. Tenevo Fly al guinzaglio e il mio ca-



gnolino, ogni tanto, si voltava e mi guardava, come se mi volesse dire: "Dai, facciamo in fretta. Ogni minuto è prezioso". Abbiamo percorso una strada sulla quale si affacciano alcune case, una passeggiata per chi ama camminare. Angosciata, chiedevo notizie a tutte le persone che incontravo: "Avete visto un signore anziano, che cammina con un bastone?". Molti lo aveva-

no notato, soprattutto una signora che abita nell'ultima casa della strada che, da quel punto, diventa sempre più ripida, non è più asfaltata e si perde in un bosco. Il mio cuore batteva forte per la paura di non riuscire a trovare il mio vicino. Per farmi coraggio guardavo Fly che, invece, procedeva spedito, come se sapesse perfettamente dove andare. Stava calando la sera, la

visibilità era scarsa e mi ero fermata alcuni minuti per decidere quale direzione prendere, poiché alla fine della strada sterrata c'era un bivio. Ero consapevole che la mia scelta avrebbe potuto costare la vita al mio vicino di casa. Fly era seduto accanto a me, immobile, con le orecchie dritte puntate verso la montagna e il pelo arruffato. Mi pareva impossibile che un anziano,

di Camogli per ritirare il prestigioso "Premio Internazionale Fedeltà del Cane"

SI ERA SMARRITO NEL BOSCO A TORNARE A CASA

freddo, ma il mio Fly, quasi trascinandomi, mi ha portato da lui per soccorrerlo»



«AMA LE COCCOLE» San Rocco di Camogli (Genova). Fly, un meticcio di quasi 8 anni, vincitore del "Premio Internazionale Fedeltà del Cane", con la coccarda del prestigioso riconoscimento. Nella pagina a sinistra, è in braccio alla sua padrona, Marcella Rossi, 60 anni, impiegata, di Brescia, che posa accanto al marito Ferruccio Archetti, 65 anni. «Dopo che Fly ha salvato un anziano che si era smarrito in un bosco l'ho premiato con quello che lui ama di più: tante coccole», dice Marcella Rossi.

scodinzolare. Ho impiegato alcuni secondi, ma poi ho capito. Era accaduto il miracolo: seduto davanti a me accanto a un albero c'era il mio caro vicino. Era stremato, ha fatto un ultimo sforzo per sorridermi. Con il mio aiuto, si è alzato e a braccetto ci siamo diretti verso casa. Abbiamo percorso quasi quattro chilometri, adagio e in silenzio, con la consapevolezza di avere evitato una tragedia. Quando siamo arrivati a casa, il mio vicino mi ha abbracciato e ha accarezzato Fly: "Grazie", gli ha detto con un filo di voce "mi hai salvato la vita". Quella sera non ho fatto altro che coccolare il mio cagnolino, premianolo con il suo cibo preferito, la focaccia al formaggio. Ripensando a quanto è accaduto, credo che il destino abbia voluto mettere alla prova Fly, per pareggiare i conti».

Che cosa vuole dire?

«Fly è stato trovato nel dicembre 2016 in una scatola di scarpe, accanto a un cassonetto della spazzatura in Val Camonica, in provincia di Brescia, da mia figlia Marina: lo ha sentito piangere e lo ha salvato da un brutto destino», spiega Marcella Rossi. «Ora, è stato lui a salvare una vita umana. Anche il suo nome sembra una premonizione: Fly in inglese significa volare, pilotare, e non c'è dubbio che, davanti a quel bivio, mi abbia pilotata nel modo migliore. Quando è arrivata a casa era un batuffolo di peli impaurito; ora è un eroe, come testimonia il prestigioso "Premio Internazionale Fedeltà del Cane" di cui è stato insignito a San Rocco di Camogli, manifestazione alla quale sono molto legata, dove fin da bambina andavo con mio papà Fulvio. Quest'anno, però, sono salita sul palco con il mio Fly».

Nadia Muratore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

con difficoltà nel camminare e dopo avere percorso già diversi chilometri, potesse proseguire verso il bosco, dove la via si faceva molto ripida. Era più probabile che, stanco e spaventato, avesse imboccato la strada verso il fiume, più facile da percorrere. Avevo deciso: sarei andata verso il fiume. Ma Fly non si muoveva, il guinzaglio tirava e lui era inamovibile. "Fly, ti

prego, non è il momento di giocare: vieni, sbrigati", l'ho supplicato. Ma lui, che è un cane ubbidiente, guardava verso il bosco, immobile. Poi ho avuto una intuizione: "Se avesse ragione?", mi sono chiesta. "Forse", ho pensato "grazie al suo istinto e al suo fiuto ha percepito qualcosa". Così mi sono fidata di lui che, con passo spedito e sicuro, si è inoltrato nel bosco

che diventava sempre più fitto, tra vegetazione e dirupi. Fly procedeva tranquillo, come se camminasse verso una meta precisa. Ho iniziato a chiamare a squarciagola il mio vicino, ma di lui non c'era traccia. Stanca e disperata, mentre la strada si inerpica sempre più e stava sopraggiungendo la notte, ero ormai decisa a tornare indietro quando Fly si è bloccato e ha iniziato a

124113